

Il Censimento permanente della popolazione in Sicilia

Anno 2020

Distribuzione della popolazione residente

Al 31 dicembre 2020, data di riferimento della terza edizione del Censimento permanente della popolazione, in Sicilia si contano 4.833.705 residenti. Al netto degli aggiustamenti statistici derivanti dalla nuova metodologia di calcolo¹, i dati censuari registrano, rispetto all'edizione 2019, una riduzione di 41.585 unità nella regione (Prospetto 1).

Il 59,7% della popolazione siciliana vive nelle province di Palermo, Catania e Messina, che ricoprono il 45,9% del territorio e dove si registrano i più elevati valori di densità di popolazione. In particolare, nella provincia di Catania risiedono 300,6 abitanti ogni km² contro i 187,1 in media nella regione. All'opposto, Enna, la provincia che copre il 10% della superficie regionale presenta il più basso livello di densità, 61,2 abitanti per km².

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione aumenta nella sola provincia di Catania, che registra un incremento di +1.455 unità (+0,1%). Diminuisce invece nel resto della regione, con perdite massime nelle province di Palermo (-14.169 unità, -1,2%), Messina (-9.907, -1,6%) e Agrigento (-7.307, -1,7%).

PROSPETTO 1. POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2019, POPOLAZIONE CALCOLATA AL 31.12.2020, AGGIUSTAMENTO STATISTICO CENSUARIO, POPOLAZIONE CENSITA AL 31.12.2020 E VARIAZIONE 2020-2019 PER PROVINCIA. Valori assoluti

PROVINCE	Popolazione censita al 31.12.2019	Popolazione calcolata al 31.12.2020	Aggiustamento statistico censuario	Popolazione censita al 31.12.2020	Variazione censuaria 2020-2019
	P19	P19+ST(*)	AG	P19+ST+AG	
Agrigento	423.488	419.806	-3.625	416.181	-7.307
Caltanissetta	255.931	253.157	531	253.688	-2.243
Catania	1.072.634	1.067.643	6.446	1.074.089	1.455
Enna	160.161	158.317	-627	157.690	-2.471
Messina	613.887	609.312	-5.332	603.980	-9.907
Palermo	1.222.988	1.214.987	-6.168	1.208.819	-14.169
Ragusa	315.601	315.088	-178	314.910	-691
Siracusa	389.344	386.688	-617	386.071	-3.273
Trapani	421.256	418.784	-507	418.277	-2.979
SICILIA	4.875.290	4.843.782	-10.077	4.833.705	-41.585

* saldo totale (ST) della dinamica demografica (Saldo naturale + Saldo migratorio) del Bilancio demografico 2020

Tra il 2019 e il 2020 solo 59 dei 390 comuni siciliani non hanno subito perdite di popolazione e tra questi si contano solamente due capoluoghi di provincia (Catania e Ragusa, che fanno registrare il massimo incremento comunale in regione, rispettivamente +4.090 e +1.141 unità).

¹ Cfr. nota tecnica disponibile all'indirizzo <https://www.istat.it/it/archivio/251687>



Sono invece 331 i comuni dove la popolazione diminuisce, con perdite più consistenti a Palermo (-9.537) e Messina (-5.095).

Sotto il profilo della dimensione demografica, il 33,3% dei comuni con popolazione tra 20.001 e 50.000 abitanti non ha perso residenti. La popolazione risulta invece in calo nel 93,6% dei comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 residenti e nell'89,9% di quelli con popolazione tra 5.001 e 10.000 residenti (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. COMUNI CON INCREMENTO O DECREMENTO DI POPOLAZIONE PER CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEL COMUNE. Censimento 2020. Valori assoluti e valori percentuali

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (AL 2020)	Comuni con incremento di popolazione	Popolazione residente (saldo positivo) (a)	Comuni con decremento di popolazione	Popolazione residente (saldo negativo) (a)	Comuni in totale (b)	Popolazione residente (saldo complessivo) (a)
Valori assoluti						
fino a 1.000	9	61	31	-386	40	-325
1.001-5.000	11	295	160	-9.841	171	-9.546
5.001-10.000	7	546	62	-6.965	69	-6.419
10.001-20.000	16	1.706	40	-7.810	56	-6.104
20.001-50.000	13	4.376	26	-8.096	39	-3.720
oltre 50.000	3	5.535	12	-21.006	15	-15.471
TOTALE	59	12.519	331	-54.104	390	-41.585
Valori percentuali						
fino a 1.000	22,5	0,2	77,5	-1,3	10,3	-1,1
1.001-5.000	6,4	0,1	93,6	-2,1	43,8	-2,0
5.001-10.000	10,1	0,1	89,9	-1,4	17,7	-1,3
10.001-20.000	28,6	0,2	71,4	-1,1	14,4	-0,8
20.001-50.000	33,3	0,4	66,7	-0,7	10,0	-0,3
oltre 50.000	20,0	0,3	80,0	-1,1	3,8	-0,8
TOTALE	15,1	0,3	84,9	-1,1	100,0	-0,9

(a) La variazione percentuale dei saldi positivi e negativi è calcolata sulla popolazione di inizio periodo (popolazione censita al 31 dicembre 2019). I comuni con saldo pari a zero sono stati computati tra quelli con incremento di popolazione.

(b) Il valore percentuale è calcolato sul totale dei comuni.

Dinamica demografica durante la pandemia

Il decremento della popolazione straniera ha amplificato il declino ascrivibile principalmente al deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale). Questa tendenza alla decrescita demografica è stata ulteriormente rafforzata dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato in Sicilia l'incremento del tasso di mortalità da 10,7 del 2019 a 11,4 per mille nel 2020, con il picco di 13,1 per mille a Enna.

Sulla natalità gli effetti sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato anche nel 2020, è riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro. Tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità è sceso da 7,9 a 7,7 per mille, con un calo più accentuato nella provincia di Palermo (da 8,5 a 8,2 per mille) (Prospetto 3).

I movimenti tra comuni si sono ridotti drasticamente durante la prima ondata dell'epidemia, a causa del *lockdown* di marzo che ha ridotto al minimo la mobilità residenziale, per poi riprendere nei mesi successivi durante i quali, senza blocchi generalizzati agli spostamenti, si è tornati sostanzialmente ai livelli pre-Covid. Il tasso migratorio interno del 2020 è negativo (-2,6 per mille) e oscilla tra -5,8 per mille della provincia di Caltanissetta e -1,7 di Trapani.



Le ripercussioni sono state più contenute sui movimenti migratori internazionali. Il tasso migratorio estero, pur rimanendo positivo in quasi tutte le province (tranne Enna, -0,3 per mille), si riduce di poco rispetto al 2019 (da 0,7 a 0,6 per mille). Spicca il caso di Ragusa, dove la presenza di cittadini stranieri è storicamente molto forte, con una riduzione più consistente del tasso migratorio estero, da 4,4 a 3,3 per mille nel 2020.

PROSPETTO 3. TASSI DI NATALITÀ, MORTALITÀ' E MIGRATORIETÀ' INTERNA ED ESTERA PER PROVINCIA. Anni 2019 e 2020. Valori per mille

PROVINCE	Tasso natalità		Tasso di mortalità		Tasso migratorio interno		Tasso migratorio estero	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Agrigento	7,2	7,2	11,6	11,9	-5,0	-3,7	0,0	0,4
Caltanissetta	7,1	7,2	11,5	11,5	-8,5	-5,8	-0,2	0,3
Catania	8,6	8,4	9,9	10,6	-2,7	-1,9	0,4	0,4
Enna	6,6	6,4	11,5	13,1	-6,8	-4,8	-0,6	-0,3
Messina	6,9	6,8	11,9	12,4	-3,8	-2,2	0,9	0,7
Palermo	8,5	8,2	10,2	11,3	-4,3	-2,8	-0,1	0,0
Ragusa	8,3	8,2	10,0	10,8	-2,5	-1,8	4,4	3,3
Siracusa	7,7	7,5	10,9	11,7	-3,0	-1,9	0,9	0,9
Trapani	7,4	7,4	11,3	11,7	-3,7	-1,7	2,3	1,4
SICILIA	7,9	7,7	10,7	11,4	-4,0	-2,6	0,7	0,6
ITALIA	7,0	6,8	10,6	12,5	-	-	2,6	1,5

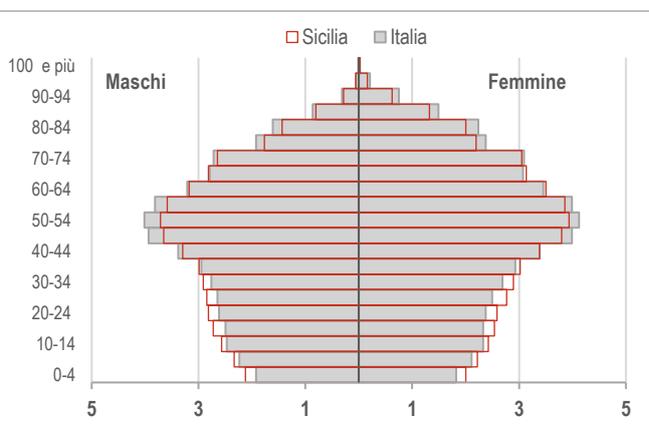
Struttura della popolazione per genere ed età

La prevalenza della componente femminile nella struttura per genere della popolazione residente si conferma anche nel 2020. Le donne, infatti, rappresentano il 51,5% del totale e superano gli uomini di 140 mila unità. Il rapporto di mascolinità nella regione è pari a 94,4% mentre in Italia si attesta a 95% (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e composizione percentuale

	2020	2019
Valori assoluti		
Femmine	2.486.946	2.504.348
Maschi	2.346.759	2.370.942
TOTALE	4.833.705	4.875.290
Valori %		
Femmine	51,5	51,4
Maschi	48,5	48,6
TOTALE	100,0	100,0

FIGURA 1. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE, SICILIA E ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali



Nei territori le differenze non sono significative. Il rapporto di mascolinità più basso si registra nella provincia di Messina (93,0%), quello più alto a Ragusa (98,2%). Tuttavia, in 41 comuni siciliani il rapporto di mascolinità risulta sbilanciato a favore della componente maschile, con il primato di Fondachelli-Fantina in provincia di Messina (125,5%), seguito dal comune di Acate della provincia di Ragusa (119,6%). All'opposto



si collocano i comuni di San Salvatore di Fitalia e Roccafiorita della provincia di Messina, dove si osservano 82 uomini ogni 100 donne.

La popolazione siciliana presenta, nel 2020, una struttura per età sensibilmente più giovane rispetto al resto del Paese, come emerge dal profilo delle piramidi di età (Figura 1).

L'età media, di poco più alta rispetto al 2019, è di 44,2 anni contro 45,4 della media nazionale (Prospetto 5). Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), che passa da 159,5 del 2019 a 163,4 del 2020, e l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64), che si attesta a 56,3. Anche il rapporto tra la componente più anziana e quella più giovane della popolazione in età lavorativa (indice di struttura della popolazione attiva) è in crescita: nel 2020 ci sono 127,7 residenti nella classe di età 40-64 ogni 100 di 15-39 anni (124,3 nel 2019).

A livello provinciale, Catania e Ragusa presentano la struttura demografica più giovane, con un'età media di 43,3 anni e l'indice di vecchiaia inferiore a 150 (143,9 a Catania e 147,6 a Ragusa). Le due province registrano inoltre un indice di dipendenza degli anziani pari, rispettivamente, a 32,5 e a 32,3, e un indice di struttura della popolazione attiva inferiore alla media regionale (Catania 123,9 e Ragusa 120,4).

All'opposto, le province di Messina e Enna hanno strutture demografiche più invecchiate, in cui l'età media supera i 45 anni e ci sono più di 190 persone con età superiore a 65 anni ogni 100 ragazzi tra 0 e 14 anni (indice di vecchiaia). Il processo di invecchiamento coinvolge anche la popolazione residente nella provincia di Trapani, dove l'indice di dipendenza degli anziani risulta particolarmente elevato (37,6 contro la media regionale di 34,9).

PROSPETTO 5. INDICATORI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIA. Censimento 2020

PROVINCE	Rapporto di mascolinità	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di dipendenza anziani	Indice di struttura della popolazione attiva
Agrigento	94,3	44,7	178,1	56,7	36,3	126,2
Caltanissetta	93,7	44,2	166,7	55,1	34,4	123,5
Catania	94,0	43,3	143,9	55,1	32,5	123,9
Enna	93,3	45,5	198,0	57,2	38,0	126,9
Messina	93,0	45,9	197,2	57,6	38,2	138,7
Palermo	93,3	43,8	152,5	56,8	34,3	127,9
Ragusa	98,2	43,3	147,6	54,2	32,3	120,4
Siracusa	96,8	44,5	168,3	55,9	35,1	132,3
Trapani	96,2	45,1	187,7	57,6	37,6	128,5
SICILIA	94,4	44,2	163,4	56,3	34,9	127,7
ITALIA	95,0	45,4	182,6	57,3	37,0	141,9



PROSPETTO 6. COMUNI CON PARTICOLARI CARATTERISTICHE AL CENSIMENTO 2020

CARATTERISTICA DEL COMUNE	Sicilia		CARATTERISTICA DEL COMUNE	Sicilia	
	Comune	Valori		Comune	Valori
Comune più piccolo (residenti)	Roccafiorita (ME)	182	Comune più grande (residenti)	Palermo (PA)	637.885
Comune più giovane (età media)	Camporotondo Etneo (CT)	37,1	Comune più vecchio (età media)	Limina (ME)	52,8
Comune con il rapporto di mascolinità più basso	San Salvatore di Fitalia (ME)	81,8	Comune con il rapporto di mascolinità più alto	Fondachelli-Fantina (ME)	125,5
Comune con maggior incremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Mascalucia (CT)	3,0	Comune con maggior decremento della popolazione rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Licodia Eubea (CT)	-5,3
Comune con maggior incremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Mascalucia (CT)	2,8	Comune con maggior decremento di residenti italiani rispetto al 2019 (per 100 residenti)	Tripi (ME)	-5,8
Comune con maggior incremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Cefalà Diana (PA)	100,0	Comune con maggior decremento di residenti stranieri rispetto al 2019 (per 100 residenti) ^(a)	Assoro (EN)	-64,5

^(a) Per determinare il comune con il maggior incremento o decremento di popolazione straniera è stato considerato l'insieme dei comuni con almeno 10 stranieri residenti.

A livello comunale, Camporotondo Etneo, in provincia di Catania, ha l'età media più bassa (37,1 anni) mentre Limina, in provincia di Messina, quella più elevata (52,8 anni). Mascalucia, in provincia di Catania, è invece il comune con il maggior incremento di popolazione (+3,0%) e di residenti italiani (+2,8%) rispetto al 2019. In termini di popolazione residente, il comune più piccolo è Roccafiorita, in provincia di Messina, con 182 abitanti, mentre Palermo continua a essere il più grande (637.885 abitanti) (Prospetto 6).

Popolazione straniera residente

Sulla base della dinamica demografica di fonte anagrafica (saldo naturale e saldo migratorio) intercorsa nell'anno 2020, combinata alle risultanze derivanti dai "segnali di vita amministrativi" (saldo tra sovra e sotto copertura anagrafica degli stranieri), la popolazione straniera della Sicilia ammonta a 186.195 residenti, con una riduzione di 3.518 unità (-1,9%) rispetto al Censimento 2019 (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE PER PROVINCIA. Censimento 2020, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Valori assoluti	Variazione percentuale rispetto al 2019	Valori per 100 censiti in totale	Età media	Rapporto di mascolinità
Agrigento	14.403	-4,9	3,5	32,4	120,2
Caltanissetta	7.528	-4,6	3,0	33,1	119,5
Catania	34.612	-0,8	3,2	34,4	103,5
Enna	3.714	-8,6	2,4	33,0	106,3
Messina	25.998	-7,1	4,3	36,0	85,9
Palermo	34.786	1,9	2,9	35,0	97,8
Ragusa	29.573	1,3	9,4	31,7	137,5
Siracusa	14.714	-6,0	3,8	34,0	114,7
Trapani	20.867	0,6	5,0	33,0	150,6
SICILIA	186.195	-1,9	3,9	33,9	111,6
ITALIA	5.171.894	2,6	8,7	34,9	95,4



Palermo e Catania sono le province con il maggior numero di cittadini stranieri (oltre 34 mila) mentre nella provincia di Enna si registra il valore più basso, 3.714 (-8,6% rispetto al 2019).

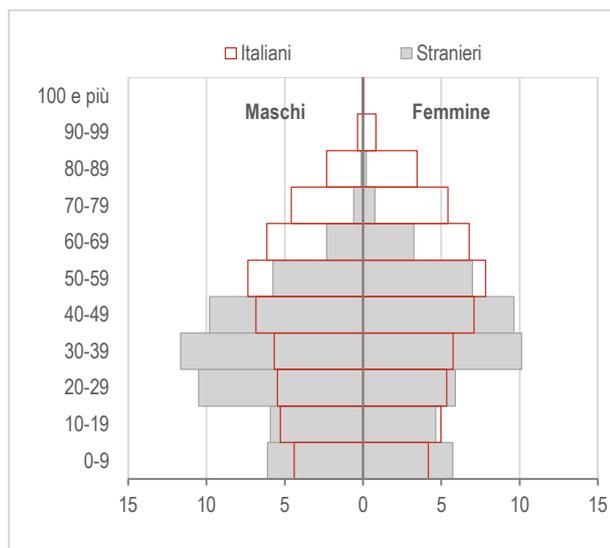
In Sicilia la popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di nazionalità italiana. L'età media è di 33,9 anni contro 44,6 anni degli italiani e la presenza maschile è maggiore (111,6 stranieri ogni 100 straniere e 93,7 italiani ogni 100 italiane). Rispetto ai valori medi regionali, la provincia di Ragusa è quella con la popolazione straniera più giovane (età media 31,7 anni) e Trapani quella in cui si registra una più accentuata prevalenza del genere maschile (150,6 stranieri ogni 100 straniere).

Quattro cittadini stranieri ogni cinque hanno meno di 50 anni e due su cinque hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni; poco meno del 2% ha più di 70 anni. Viceversa, un cittadino italiano su tre è presente nelle classi da 40 a 59 anni e quasi uno su quattro ha tra i 60 e i 79 anni (Figura 2).

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (25,9 per la componente straniera e 57,8 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (21,7 contro 170,4) (Prospetto 8).

Ragusa è la provincia con l'indice di dipendenza della popolazione straniera (rapporto tra popolazione in età non attiva e popolazione in età attiva) più alto (30,6). L'indice di vecchiaia più alto si registra invece a Messina (34,1), quello più basso a Ragusa (11,7).

FIGURA 2. PIRAMIDE DELLE ETÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA E STRANIERA. Censimento 2020



PROSPETTO 8. POPOLAZIONE STRANIERA E ITALIANA, INDICATORI PER PROVINCIA. Censimento 2020, valori percentuali

PROVINCE	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani
Agrigento	27,2	58,0	19,9	186,0
Caltanissetta	22,9	56,4	17,7	172,1
Catania	24,5	56,4	21,8	148,4
Enna	19,3	58,4	23,2	202,5
Messina	27,2	59,3	34,1	206,9
Palermo	25,0	58,0	23,3	156,8
Ragusa	30,6	57,1	11,7	169,5
Siracusa	25,0	57,5	23,6	175,3
Trapani	23,5	59,9	22,9	198,4
SICILIA	25,9	57,8	21,7	170,4
ITALIA	28,9	60,7	27,7	203,5

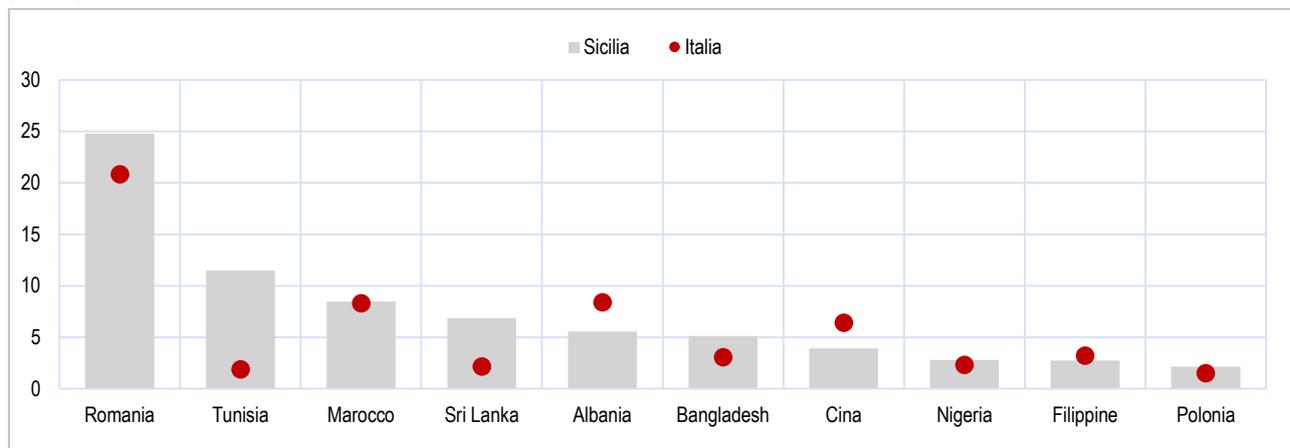
Quanto alla distribuzione per cittadinanza, nel 2020 oltre un terzo (39,5%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 35,3% dall'Africa, il 21,8% dall'Asia. Sono residuali le presenze da altri Continenti (America e Oceania) e gli apolidi.

Gli stranieri conteggiati nel 2020 provengono da 178 paesi del mondo ma sono concentrati in un numero abbastanza ristretto di collettività: le prime dieci, infatti, totalizzano il 74% della presenza straniera mentre le prime tre (cittadini provenienti da Romania, Tunisia e Marocco) sono poco meno della metà (44,7%).

La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 24,8% degli stranieri censiti nel 2020, con un peso percentuale più alto rispetto al dato nazionale (20,8%). La comunità tunisina, seconda per numero assoluto di individui dimoranti abitualmente, rappresenta l'11,5% della popolazione straniera regionale (1,9% il dato nazionale). La comunità marocchina, terza in graduatoria a livello regionale, presenta un'incidenza in linea con il dato nazionale, 8,5% contro 8,3% (Figura 3).



FIGURA 3. POPOLAZIONE STRANIERA PER CITTADINANZA, SICILIA e ITALIA. Censimento 2020. Valori percentuali per le prime dieci cittadinanze



Caratteristiche delle famiglie

Al 31 dicembre 2019 vivono in Sicilia 2.005.818 famiglie, lo 0,7% in più dell'anno precedente (+0,5% il dato nazionale). Il numero medio di componenti per famiglia è di 2,4 unità, leggermente sopra la media nazionale di 2,3 componenti (Prospetto 9).

PROSPETTO 9. FAMIGLIE PER TIPOLOGIA E CONVIVENZE PER PROVINCIA. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	Famiglie		Componenti				Famiglie con stranieri		
	Numero	Variazione % rispetto al 2018	Numero medio di componenti	1 Persona (%)	2 Persone (%)	3 Persone (%)	4 Persone (%)	Famiglie con almeno uno straniero (%)	Famiglie con solo stranieri (%)
Agrigento	172.268	0,4	2,4	30,8	26,0	18,6	18,3	4,0	2,9
Caltanissetta	103.672	0,3	2,5	30,8	25,5	19,1	18,0	3,8	2,8
Catania	435.626	0,8	2,5	31,1	25,2	20,0	17,1	4,2	3,0
Enna	67.941	0,0	2,3	33,4	26,6	18,4	16,5	3,1	2,1
Messina	271.924	0,3	2,3	37,1	25,4	18,5	14,5	5,4	3,8
Palermo	488.224	0,7	2,5	29,5	25,9	20,0	17,7	3,3	2,2
Ragusa	127.364	1,1	2,5	31,0	25,2	19,2	17,9	10,5	8,4
Siracusa	160.767	0,8	2,4	31,0	26,7	20,3	16,5	4,8	3,2
Trapani	178.032	1,0	2,3	33,3	26,3	19,0	16,4	5,4	4,0
SICILIA	2.005.818	0,7	2,4	31,8	25,8	19,4	17,0	4,6	3,3
ITALIA	25.851.122	0,5	2,3	35,1	27,1	18,5	14,3	9,3	6,6

Nella regione la tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (31,8% del totale contro 35,1% della media nazionale); seguono le famiglie con due componenti (25,8%). Le famiglie più numerose, con almeno tre componenti, rappresentano oltre il 40% del totale.

Tra le province Caltanissetta, Catania, Palermo e Ragusa sono caratterizzate da una maggiore dimensione media familiare (2,5 componenti), quest'ultima registra inoltre la più alta quota di famiglie con almeno uno straniero (10,5%), un segnale della buona integrazione che si riscontra in questo territorio.

Viceversa, a Enna il numero medio di componenti è sotto la media della regione (2,3) e l'incidenza delle famiglie con almeno uno straniero e con soli stranieri è la più bassa (rispettivamente 3,1% e 2,1%).



Livello di istruzione

Si innalza il livello medio d'istruzione della popolazione residente di 9 anni e più in Sicilia, grazie alla crescita continua della scolarizzazione e al conseguimento di titoli di livello superiore. Rispetto al 2019 diminuisce nel complesso la quota di popolazione con un basso livello d'istruzione: coloro che sono privi di un titolo di studio passano da 6,1 a 5,7%, le licenze elementari da 17,0 a 16,6%, quelle di scuola media da 33,5 a 33,1% (Prospetto 10).

Allo stesso tempo le quote di diplomati² e delle persone con istruzione terziaria (e superiore³) sono aumentate rispettivamente di 0,3 e 0,8 punti percentuali, attestandosi a 31,8 e 12,8%. L'incremento dell'incidenza nei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di II livello (crescono di quasi 29 mila unità, con un tasso di variazione del +7,3% rispetto all'anno precedente).

La distribuzione del grado di istruzione della popolazione siciliana si caratterizza per una peculiare geografia provinciale, condizionata dalla struttura per età e cittadinanza della popolazione e dal tessuto socio-economico di riferimento, per la presenza di strutture universitarie o di adeguate infrastrutture di mobilità.

PROSPETTO 10. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE E PROVINCIA. Censimento 2020.
Valori assoluti e composizione percentuale

PROVINCE	Analfabeti	Alfabeti privi di titolo di studio	Licenza elementare	Licenza media	Secondaria di II grado	Terziario di I livello	Terziario di II livello	Dottorato di ricerca	Totale
Agrigento	1,4	5,8	17,3	31,8	31,9	3,0	8,6	0,1	100,0
Caltanissetta	1,2	5,1	18,4	34,0	30,0	3,1	8,0	0,1	100,0
Catania	1,0	4,7	15,3	33,6	32,3	3,0	9,7	0,4	100,0
Enna	1,5	5,2	16,6	34,8	30,3	3,2	8,2	0,1	100,0
Messina	0,6	3,6	15,2	30,6	34,9	3,4	11,1	0,4	100,0
Palermo	1,0	4,5	17,4	33,8	30,1	2,9	9,9	0,4	100,0
Ragusa	0,8	5,0	17,5	35,4	29,6	3,0	8,5	0,1	100,0
Siracusa	0,7	4,5	16,3	31,3	35,1	3,1	8,7	0,2	100,0
Trapani	1,0	5,5	17,7	33,0	31,3	3,1	8,3	0,1	100,0
SICILIA	1,0	4,7	16,6	33,1	31,8	3,1	9,4	0,3	100,0
ITALIA	0,6	3,8	15,5	29,3	36,0	3,8	10,7	0,4	100,0

Nonostante l'analfabetismo o l'assenza di un titolo d'istruzione siano in regione più diffusi rispetto al contesto medio nazionale (5,7% a fronte del 4,4%), emergono alcuni importanti divari. Nella provincia di Agrigento si rileva la quota più consistente di persone senza alcun titolo di studio (7,2%), seguita da Enna (6,7%), Trapani (6,5%) e Caltanissetta (6,3%). La provincia di Messina spicca per la percentuale più bassa di persone con la licenza di scuola elementare (15,2%) e la più elevata di diplomati insieme a Siracusa (circa il 35%).

La quota di residenti con la sola licenza media è più contenuta nella provincia di Siracusa (31,3%) e di Agrigento (31,8%), sale al 34,8% a Enna e al 35,4% a Ragusa.

² Comprende il diploma di qualifica professionale di 2/3 anni, l'attestato di qualifica professionale e il diploma professionale IFP, il diploma di maturità/ diploma di istruzione secondaria superiore di 4/5 anni e il Certificato di specializzazione tecnica superiore IFTS.

³ La categoria 'Terziario e superiore' comprende: i titoli terziari di I livello, che includono il Diploma di tecnico superiore ITS, la Laurea o il Diploma accademico AFAM di I livello, il Diploma universitario (2-3 anni), la Scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario; i titoli terziari di II livello, che includono la Laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il Diploma accademico di II livello (compresi i titoli del vecchio ordinamento – livello unico); il dottorato di ricerca, che include il diploma accademico di formazione alla ricerca.



Nei territori che ospitano una sede universitaria, alla più bassa incidenza dell'istruzione di base si affianca quella per i titoli di studio più alti. A Palermo, Messina e Catania si registrano i valori più alti: nelle tre province si contano 4 dottori di ricerca su mille residenti (contro lo 0,3% regionale e lo 0,4% nazionale); i laureati sono il 14,5% a Messina, il 12,8% a Palermo e il 12,7% a Catania. Le altre province si attestano invece sotto la media regionale (il 12,5% dei siciliani è in possesso di un titolo terziario di I o II livello).

FIGURA 4. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E GENERE. Censimento 2020. Valori percentuali (per 100 persone con lo stesso titolo)

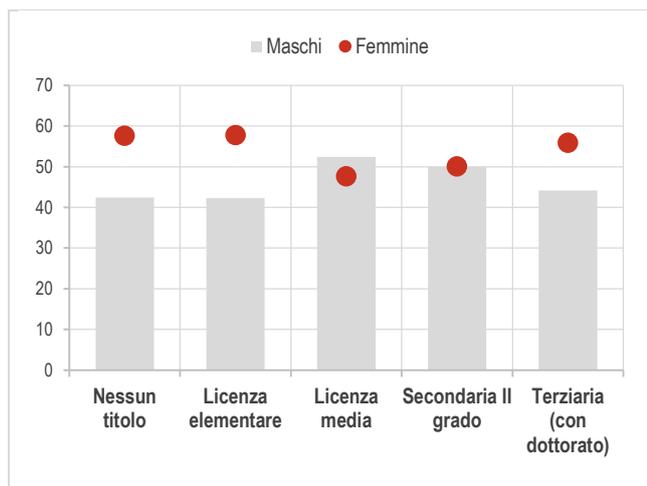
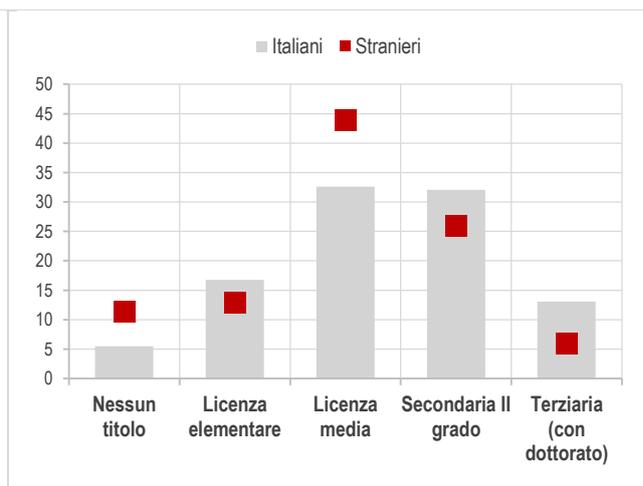


FIGURA 5. POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIU' PER GRADO DI ISTRUZIONE E CITTADINANZA. Censimento 2020. Valori percentuali.



I risultati del Censimento consentono di cogliere le differenze territoriali del grado di istruzione rispetto ad alcune caratteristiche della popolazione residente, come il sesso e la cittadinanza (italiana o straniera).

Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 56 sono donne e rappresentano il 13,8% della popolazione femminile di 9 anni e oltre (rispetto all'11,7% degli uomini). La componente femminile sale a 57,7% per la licenza elementare, e a 57,6% tra gli analfabeti o alfabeti che non hanno conseguito alcun titolo di studio, laddove le donne senza istruzione sono il 6,3% (a fronte del 5,0% degli uomini). Il divario di genere scompare in corrispondenza del diploma di scuola secondaria di secondo grado (50% per uomini e donne), mentre per la licenza di scuola media prevale la componente maschile (52,4%, pari al 35,8% della popolazione maschile contro il 30,5% della femminile).

La disuguaglianza di genere, nel complesso più marcata che a livello nazionale, si distribuisce in maniera diversa sul territorio, in funzione anche della diversa struttura per età di uomini e donne nei vari gradi di istruzione. Il gap nel titolo terziario di I e II livello a favore delle donne è minimo nella provincia di Ragusa (9,2 punti) e massimo nella provincia di Messina (15 punti).

La distribuzione del titolo di studio tra italiani e stranieri dipende non solo dal diverso background socio-economico, ma anche dalla struttura per età e genere che contraddistingue le diverse cittadinanze.

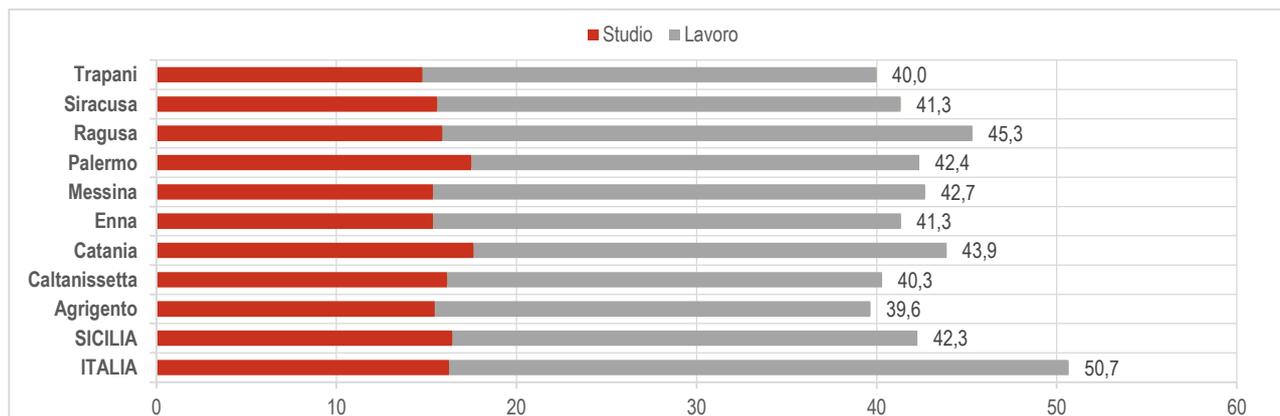
Tra gli stranieri prevalgono coloro che sono in possesso della licenza media (44,0%), con uno scarto di oltre 11 punti percentuali in più rispetto agli italiani con lo stesso titolo; la licenza elementare presenta il gap di cittadinanza più contenuto (12,9% degli stranieri contro 16,8% degli italiani). Tra gli analfabeti o alfabeti privi di titolo di studio gli stranieri presentano un'incidenza doppia rispetto agli italiani (11,3% contro 5,5%). Infine, si contano 6 stranieri su 100 con titolo universitario (13,1% gli italiani).



Spostamenti per motivi di studio o lavoro

Al 31 dicembre 2019 sono 2.060.420 le persone che effettuano spostamenti quotidiani per recarsi al luogo di studio o di lavoro, ossia il 42,3% della popolazione residente. La quota è più elevata in provincia di Ragusa (45,3%), più bassa in provincia di Agrigento (39,6%) (Figura 6).

FIGURA 6. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER PROVINCIA. Anno 2019, incidenza percentuale sul totale della popolazione residente.



Nel 73,1% dei casi lo spostamento avviene all'interno dello stesso comune di dimora abituale (1.505.910 residenti), nel restante 26,9% (554.510 residenti) ci si reca in altri comuni. La geografia degli spostamenti è piuttosto differenziata in conseguenza delle diverse caratteristiche dei territori provinciali. Gli spostamenti intra-comunali raggiungono valori massimi nelle province di Ragusa (83,1%) e Caltanissetta (80,1%) mentre Catania (39,6%), Messina (27,9%) e Siracusa (26,8%) presentano una maggiore incidenza di spostamenti fuori dal comune (Prospetto 11).

PROSPETTO 11. POPOLAZIONE RESIDENTE CHE SI SPOSTA GIORNALMENTE PER LUOGO DI DESTINAZIONE. Censimento 2019, valori assoluti e percentuali

PROVINCE	LUOGO DI DESTINAZIONE				Totale	
	Stesso comune		Altro comune		v. a.	%
	v. a.	%	v. a.	%		
Agrigento	125.288	74,6	42.620	25,4	167.908	100,0
Caltanissetta	82.561	80,1	20.566	19,9	103.127	100,0
Catania	284.405	60,4	186.227	39,6	470.632	100,0
Enna	48.587	73,4	17.622	26,6	66.209	100,0
Messina	188.973	72,1	73.082	27,9	262.055	100,0
Palermo	409.698	79,1	108.370	20,9	518.068	100,0
Ragusa	118.903	83,1	24.123	16,9	143.026	100,0
Siracusa	117.808	73,2	43.139	26,8	160.947	100,0
Trapani	129.687	77,0	38.761	23,0	168.448	100,0
SICILIA	1.505.910	73,1	554.510	26,9	2.060.420	100,0
ITALIA	17.384.822	57,5	12.829.579	42,5	30.214.401	100,0



Strategia nazionale delle Aree interne: caratteristiche della popolazione

Al 31 dicembre 2020 il 59,6% dei siciliani vive in comuni classificati come Centri e può, almeno in teoria, raggiungere i tre servizi essenziali, individuati dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne⁴, in meno di 20 minuti. Rispetto all'anno precedente, la popolazione dei Centri rimane sostanzialmente stabile (Prospetto 12).

Nei 291 comuni ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo risiedono 1.954.341 abitanti, oltre 24 mila in meno rispetto all'anno precedente e si registrano cali di popolazione la cui intensità varia a seconda dei tempi di percorrenza (la variazione è pari a -1,1% nei comuni Intermedi, a -1,4 % nei comuni Periferici).

Gli indicatori socio-demografici evidenziano significative differenze fra Centri e Aree interne (Prospetto 13):

- i) i comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento superiori rispetto a quelli classificati come Centri: l'età media è 44,7 anni contro 43,9 anni (47,4 in quelli Ultra-periferici); l'indice di vecchiaia è pari a 175 contro 155,9; l'indice di struttura della popolazione attiva dei comuni delle Aree interne è 126,1 contro 128,9;
- ii) nelle Aree interne la quota di residenti di 9 anni e più che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado è di 30,7%, inferiore a quella nei Centri (32,6%) e alla media regionale (31,8%). Anche la quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è inferiore alla media regionale (10,8% contro 12,8%);
- iii) minore mobilità per studio o lavoro nelle Aree interne. Il 40,9% della popolazione delle Aree Interne si sposta quotidianamente per studio o lavoro contro il 43,2% dei Centri (la maggiore mobilità è registrata nei comuni Cintura, 43,8%). La geografia degli spostamenti è molto differente a seconda del luogo di destinazione: su 100 spostamenti sono intercomunali 30,3 nelle Aree interne e 24,8 nei Centri (51,8 nei comuni Cintura). La popolazione dei Poli, pur avendo una maggiore mobilità, si sposta principalmente all'interno del proprio comune, solo sette spostamenti su 100 sono intercomunali (Prospetto 13).

PROSPETTO 12. POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimenti 2020 e 2019. Valori assoluti e variazione per 100 residenti.

CLASSI	Numero comuni	Popolazione residente		Variazione della popolazione 2020-2019
		2020	2019	
Centri	99	2.879.364	2.896.497	-0,6
Polo	10	1.615.118	1.629.006	-0,9
Polo intercomunale	4	186.178	187.439	-0,7
Cintura	85	1.078.068	1.080.052	-0,2
Aree interne	291	1.954.341	1.978.793	-1,2
Intermedio	121	1.139.695	1.151.812	-1,1
Periferico	136	725.947	736.415	-1,4
Ultraperiferico	34	88.699	90.566	-2,1
SICILIA	390	4.833.705	4.875.290	-0,9

⁴ DPS, Le aree interne: di quali territori parliamo? Nota esplicativa sul metodo di classificazione delle aree (http://old2018.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Nota_metodologica_Aree_interne.pdf)



PROSPETTO 13. INDICATORI SOCIO-DEMOGRAFICI PER CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI SECONDO LA STRATEGIA NAZIONALE DELLE AREE INTERNE. Censimento 2020

INDICATORI	Centri				Aree interne				SICILIA
	Polo	Polo intercomunale	Cintura	Totale	Intermedio	Periferico	Ultra-periferico	Totale	
Età media	44,4	44,6	43,1	43,9	44,0	45,4	47,4	44,7	44,2
Indice di vecchiaia	165,6	173,8	139,7	155,9	160,1	193,3	244,0	175,0	163,4
Indice di struttura della popolazione attiva	130,8	129,2	126,0	128,9	124,0	128,6	133,5	126,1	127,7
% Popolazione con titolo di studio di scuola sec. di II grado	31,9	33,0	33,6	32,6	30,4	31,3	29,5	30,7	31,8
% Popolazione con titolo di studio terziario	15,7	13,0	12,1	14,2	11,0	10,6	9,6	10,8	12,8
% Popolazione che si sposta giornalmente – incidenza sul totale della popolazione residente ^(a)	43,1	40,9	43,8	43,2	41,8	39,8	38,5	40,9	42,3
% Popolazione che si sposta fuori dal comune – incidenza sul totale degli spostamenti ^(a)	7,0	20,1	51,8	24,8	31,0	28,4	35,6	30,3	26,9

(a) Il dato è riferito all'anno 2019



Glossario

Alfabeti privi di titolo di studio: coloro che hanno dichiarato di sapere leggere e scrivere, pur non avendo conseguito la licenza di scuola elementare.

Analfabeti: coloro che hanno dichiarato di non sapere leggere o scrivere.

Cittadinanza: vincolo giuridico tra un individuo e lo Stato di appartenenza che garantisce il godimento di diritti e l'assoggettamento a particolari oneri. Viene acquisito per nascita o per naturalizzazione, mediante dichiarazione, opzione, matrimonio o altre modalità previste dalla legislazione nazionale. Ad una persona con cittadinanza doppia o multipla, nella rilevazione censuaria va assegnato un unico paese di cittadinanza, da determinare con il seguente ordine di precedenza:

- paese dichiarante; o
- se la persona non ha la cittadinanza del paese dichiarante: altro Stato membro dell'Ue; o
- se la persona non ha la cittadinanza di un altro Stato membro dell'Ue: altro paese non membro dell'Unione europea.

Per "Stato membro dell'Ue" si intende un paese che è membro dell'Unione europea al tempo di riferimento dell'indagine. Nei casi di doppia cittadinanza, in cui entrambi i paesi sono Stati membri dell'Unione europea ma nessuno è il paese dichiarante, gli Stati membri determinano il paese di cittadinanza da assegnare.

Diploma di istruzione secondaria di I grado (licenza media o avviamento professionale): titolo di studio conseguito al completamento dei corsi di scuola secondaria di I grado e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Diploma di istruzione secondaria di II grado: comprende i diplomi di 4-5 anni (ex diploma di maturità) e i diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni. I diplomi di 4-5 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondari di II grado, attualmente della durata di 5 anni e dopo il superamento dell'esame di stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Il titolo permette l'iscrizione ad un corso di studi universitari. Per accedere ai corsi è richiesto il diploma di scuola secondaria di I grado. I diplomi di qualifica professionale di 2-3 anni comprendono i titoli di studio conseguiti al termine di un percorso di studi secondario di II grado di durata non superiore a 3 anni (istituti professionali, istituti d'arte, scuola magistrale), che non permette l'iscrizione ad un corso di studi universitario.

Dottorato di ricerca/diploma accademico di formazione alla ricerca: titolo di studio che si consegue dopo un corso di almeno 3 anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere una laurea magistrale/specialistica. Il diploma accademico di formazione alla ricerca si consegue dopo un corso di tre anni. Per accedere a tali corsi è necessario possedere il diploma accademico di II livello.

Età media della popolazione: l'età media della popolazione residente a una certa data, espressa in anni e decimi di anno. È ottenuta come media ponderata con pesi pari all'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Famiglia: insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela, o da vincoli affettivi, coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero.

Indice di dipendenza strutturale: rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di dipendenza strutturale degli anziani: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni

Indice di vecchiaia: rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100.

Istruzione terziaria: comprende titoli di istruzione terziaria di I e II livello



Istruzione terziaria di I livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli: diploma universitario, diploma rilasciato da una scuola diretta a fini speciali, altro diploma terziario non universitario del vecchio ordinamento, laurea di I livello e diploma accademico Afam di I livello.

Istruzione terziaria di II livello (titolo di): rientrano in questa modalità i seguenti titoli di studio: la laurea magistrale/specialistica (biennale, a ciclo unico, diploma di laurea di 4-6 anni), il diploma di accademia di belle arti, danza, arte drammatica, Isia, ecc., conservatorio (vecchio ordinamento) precedente la riforma del settore Afam (legge 508/99) e il diploma accademico di alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam) di II livello.

Istruzione terziaria e superiore: comprende l'istruzione terziaria, il dottorato di ricerca e il diploma accademico di formazione alla ricerca

Licenza di scuola elementare: titolo di studio che corrisponde al completamento del primo grado del sistema scolastico.

Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale: titolo di studio che corrisponde al completamento del secondo grado del sistema scolastico e rappresenta la conclusione del primo ciclo di istruzione.

Popolazione residente: popolazione costituita dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Rapporto di mascolinità: rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

Strategia Nazionale per le Aree Interne: linea strategica di intervento dei Fondi strutturali europei del ciclo di programmazione 2014-2020 che introduce una zonizzazione del territorio nazionale in:

Comune Polo: comune che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Polo intercomunale: aggregato di comuni confinanti che dispone, simultaneamente, di tutta l'offerta scolastica secondaria, di ospedali sedi di DEA di primo livello e di stazioni ferroviarie Platinum, Gold o Silver;

Comune Cintura: comune che dista dal Polo mediamente meno di 20 minuti;

Comune Intermedio: comune che dista dal Polo mediamente tra i 20 e i 40 minuti;

Comune Periferico: comune che dista dal Polo mediamente tra i 40 e i 75 minuti;

Comune Ultra-periferico: comune che dista dal Polo mediamente oltre i 75 minuti;

Tasso migratorio netto con l'estero: differenza tra il tasso immigratorio dall'estero (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.) e il tasso emigratorio con l'estero (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'estero e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.).

Tasso migratorio netto con l'interno: differenza tra il tasso immigratorio dall'interno (rapporto tra il numero di iscritti nei registri anagrafici dall'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) e il tasso emigratorio per l'interno (rapporto tra il numero di cancellati dai registri anagrafici per l'interno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000).

Tasso di mortalità: rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.

Tasso di natalità: rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000.